

Fiamme in quattro zone della capitale
A Trastevere l'episodio più grave
Sessanta famiglie costrette alla fuga
A fuoco anche un liceo. Dolo?

Senza autobotti e senza uomini
l'emergenza manda in tilt i vigili
Il Pci: «Occorrono più mezzi,
che succederà con l'arrivo dell'estate?»

Una lunga notte di incendi e paura

Notte da dimenticare, per i vigili del fuoco. Quattro incendi sono divampati in quattro diverse zone della città. A Trastevere l'episodio più grave, in un negozio di giocattoli, con nove vigili rimasti intossicati dal fumo. Fuoco, paura, ma pochi danni in casa di un primario del San Giovanni, all'Ardeatino. All'alba un incendio doloso ha distrutto la sala professori (e i registri) del liceo Aristofane, a Montesacro.

L'allarme scatta poco dopo l'una. Un gigantesco incendio in viale Trastevere, in un negozio di giocattoli. Scicento metri quadrati invasi dalle fiamme, sessanta famiglie sgomberate per pericolo di crolli improvvisi. Sul posto arrivano cinque autopompe e tre autocarri dei pompieri. Non più di dieci minuti dopo la centrale operativa dei vigili lancia un altro allarme. E' in fiamme un appartamento in via degli Orti Flaviani, all'Ardeatino. Altri uomini e altri mezzi intervengono, lasciando praticamente sgumate gran parte delle sedi dei vigili del fuoco.

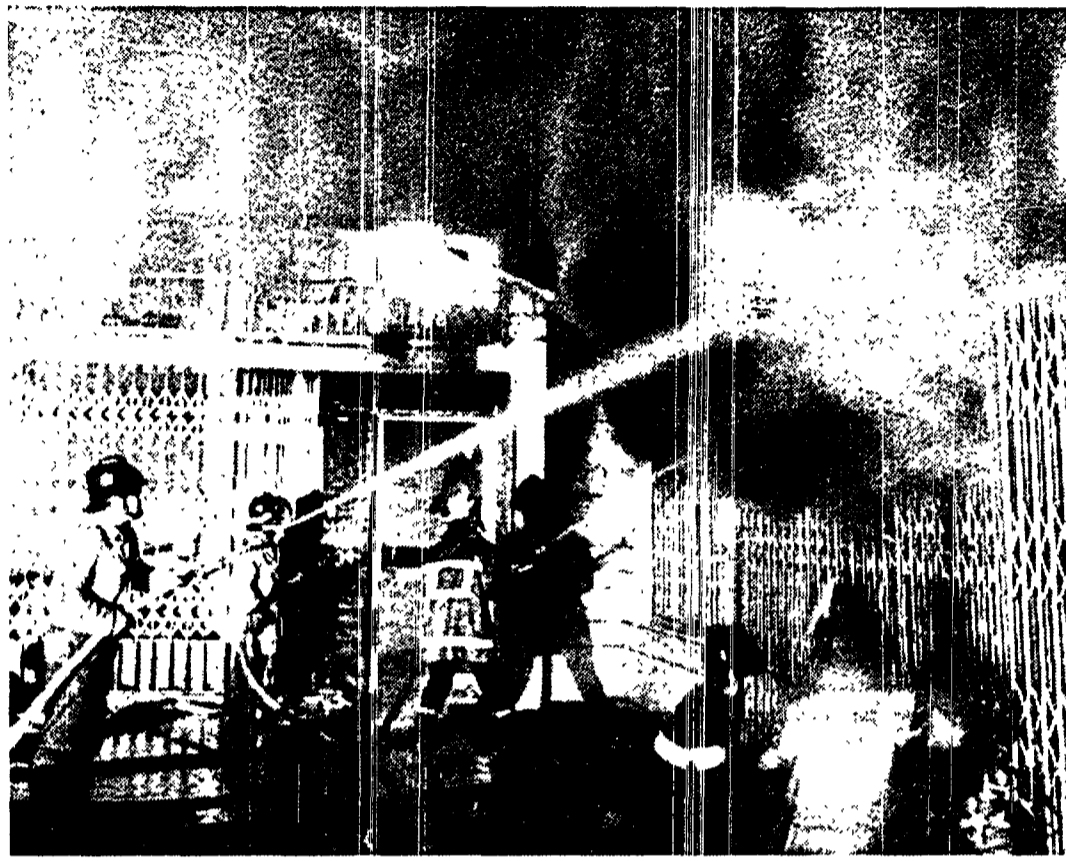
E' arrivata la scorsa notte la conferma pratica che i vigili del fuoco sono pochi e non hanno mezzi sufficienti per fronteggiare l'emergenza. Al rientro dall'intervento di Trastevere tre squadre sono state soppresse per mancanza di uomini. Un altro incendio di quella portata avrebbe creato il caos. E' stata una notte inso-

lita, certo, di superlavoro, ma ormai manca meno di un mese alla via dei mondiali di calcio. E con l'estate arriveranno anche gli incendi boschivi. La cellula del Pci dei vigili del fuoco ha chiesto ieri lo stato d'emergenza, proprio mentre il ministero del Tesoro concedeva lo stanziamento di 14 miliardi per l'acquisizione di uomini e mezzi, richiesto dai sindacati nella cosiddetta «vertenza sicurezza».

Questa la cronaca della nottata «maledetta». All'1,05 dalle sedi di Ostia, Prati, via Genova, Tuscolano I e Tuscolano II escono le autobotti e le autocarri dirette a viale Trastevere. Quattro ore di lavoro per domare le fiamme. Nove vigili, intossicati dal fumo, dovranno poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Nuovo Regina Margherita. All'1,15 divampa un incendio nell'appartamento di Evasio Fava, 66 anni, primario del reparto di terapia intensiva dell'ospedale San

Giovanni, in via degli Orti Flaviani 37, all'Ardeatino. Probabilmente un corto circuito. Attimi di paura per la famiglia Fava, ma l'intervento dei pompieri ha evitato che l'appartamento subisse danni di rilievo.

Alle 3 un nuovo allarme. In via Vasan, al Flaminio, un cassonetto della nettezza urbana prende improvvisamente fuoco. Vandali, probabilmente. Cinque automobili posteggiate lì accanto restano gravemente danneggiate, due Fiat Ritmo, due Panda e una Renault 5. Mezz'ora di lavoro per spegnere le fiamme. Infine, poco prima delle 7 di ieri mattina, un incendio di vaste proporzioni si sviluppa all'interno del liceo ginnasio Aristofane, in via di Monte Resegone 3, a Montesacro. Due squadre dei vigili del fuoco raggiungono l'istituto scolastico. Le fiamme, altissime, durano in pochi minuti i documenti custoditi negli armadietti in lamiera della sala professori. Completamente bruciati i registri. L'incendio è sicuramente doloso. Da una prima ricostruzione sembra che i vandali, probabilmente studenti che volevano cancellare le «tracce» di un non brillante anno scolastico, siano entrati prima dell'alba nella scuola, accatastando libri, giornali e cartoni, cospargendo tutto di liquido infiammabile, per poi appiccare il fuoco.



Una notte di paura per gli abitanti di Trastevere. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato in un negozio e si è propagato al palazzo sovrastante. Sessanta famiglie hanno atteso all'addiaccio di conoscere l'esito dell'operazione di spegnimento; solo dopo molte ore sono riuscite a rientrare a casa loro. In alto i vigili del fuoco al lavoro e qui a fianco il proprietario del negozio disperato

Ore d'inferno tra fuoco e fumo nero

STEFANO POLACCHI

«Cosa devo dire? Vede, hanno distrutto tutto. Sono ancora il fumo nero nei polmoni...». È una notte d'inferno a Trastevere. Un intero isolato è stato colto nel sonno dal gigantesco incendio che ha distrutto l'ingrosso di giocattoli tra viale Trastevere e via Cesare Pascarella. Le fiamme e il fumo acre della gomma bruciata hanno svegliato nei cuori della notte le circa sessanta famiglie che vivono nei tre palazzoni sopra il mondo dei bambini, il negozio di Lamberto Gandin divorato dal fuoco. Dall'una della notte fino alle 5 del mattino di ieri oltre cento persone hanno abbandonato i loro appartamenti e si sono riversate in strada, evacuate dai vigili del fuoco. Nove pompieri sono rimasti lievemente contu-

si nelle operazioni di intervento e intossicati dal fumo nero che fino all'alba non ha avvolto l'isolato.

L'incendio, secondo alcune testimonianze raccolte da polizia e carabinieri, potrebbe essere un attentato in pieno stile. Infatti alcuni passanti che si trovavano lì avrebbero visto due persone infrangere le vetrine dell'ingrosso di giocattoli e gettare ordigni esplosivi nel negozio. Queste testimonianze sarebbero anche convalidate dalle affermazioni dei vigili del fuoco, accorsi subito in viale Trastevere. «Le fiamme - racconta uno dei responsabili dei dieci mezzi dei vigili intervenuti - erano sviluppate principalmente sul fronte della vetrina e solo dopo sono rapidamente

divampate in tutto il locale. Nelle ricognizioni, però, non abbiamo ritrovato tracce di benzina o altre tracce di liquidi infiammabili che avrebbero potuto servire per appiccare il fuoco».

Il condominio tra viale Trastevere e via Pascarella non è nuovo a emergenze come quella che ha sconvolto la notte di ieri. «Proprio un anno fa qualcuno ha fatto scoppiare una grossa bomba carta nello scantinato del mio palazzo - racconta il signor Aldo, un marcesciale dell'Aeronautica che vive lì con la moglie e il bambino -». Ancora ci sono i segni di quello scoppio, ma nessuno ha scoperto i colpevoli. Stante, invece, mi sono alzato all'una per spegnere la tv che mia moglie lascia regolarmente accesa. Ho sentito un acre odore



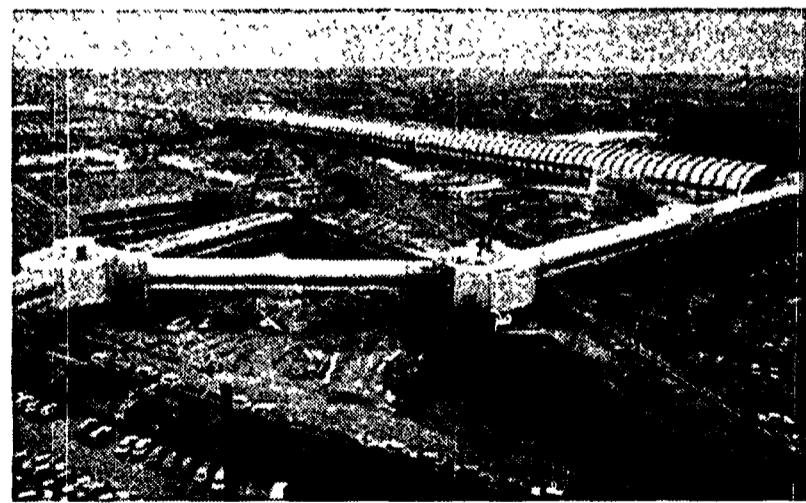
di gomma bruciata. Non ho avuto neanche il tempo di vedere le fiamme, che i carabinieri hanno suonato al campanello per farti spegnere gli appartamenti. Siamo scesi, eravamo tutti in strada. E fino alle cinque del mattino tutto l'isolato è rimasto sveglio, su viale Trastevere, con la paura che le case fossero state danneggiate dal fuoco. Anche il signor Gandin, titolare del negozio, è rimasto in strada, sotto choc per l'incendio che gli ha completamente distrutto il «mondo dei bambini».

Sugli autori dell'attentato è ancora mistero, anche perché Lamberto Gandin ha detto di non aver mai avuto minacce, né richieste di tangenti.

Il signor Gandin è una bravissima persona, lo conoscono tutti - dice la signora Italia,

che abita in via Pascarella proprio a pochi metri dalla casa del titolare del negozio - Non ci ha mai parlato di minacce ricevute o di richieste di tangenti. Chi se l'aspettava una sciagura simile? Anche uno dei figli della signora, che nel mondo dei bambini fino a poco tempo fa era quasi di casa sognando impossibili giocattoli, vuol dire la sua. «Ci hanno svegliato i carabinieri - racconta -». Appena ci siamo alzati ha preso fuoco una serranda, il fumo ha cominciato a invadere la stanza. Allora abbiamo capito il pericolo, siamo scesi di corsa in strada. Lì, tra viale Trastevere e via Pascarella, un intero isolato ha trascorso la notte in strada, col terrore di perdere la casa, con la paura nel cuore fino alle prime luci, quando i vigili hanno constatato il cessato pericolo.

L'air terminal di Fiumicino pronto entro maggio Ecco il treno mondiale Partirà in tempo?



Questa foto farà il giro del mondo. E su questo futuristico treno veloce mezzo mondo farà il giro di Roma. O meglio, arriverà a Roma dopo essere sbarcato a Fiumicino. Ecco una panoramica dell'air terminal di Fiumicino, all'aeroporto Leonardo da Vinci. Lì i turisti, i tifosi, gli appassionati di calcio, i vip, insomma tutto il popolo di questi attesi campionati del mondo, inizieranno il viaggio alla volta della capitale. Ad attenderli sono i campi di calcio, i monumenti, duemila anni di storia e architettura. Il terminal di Fiumicino sarà inaugurato alla fine di questo mese, a pochi giorni dal fischio d'inizio della kermesse.

Quando aprirà invece il gemello air terminal di Ostiense? Ce la farà ad essere tutto pronto per l'inizio dei mondiali? In questi mesi delle ferrovie dello Stato girano di sì. C'è chi invece nutre qualche dubbio. Probabilmente un ultimo, grande sforzo porterà a rispettare i tempi. Ma a quale prezzo? Nel cantiere di Ostiense un operaio è morto. I lavori sono stati già bloccati per quattro volte nel giro di pochi mesi per la totale mancanza di misure di sicurezza. Insomma, ce la faranno anche ad aprirlo, ma un prezzo molto amaro avranno pagato i lavoratori in cambio di una partita di pallone.

«Per Italia '90 musei aperti tutto il giorno»

CLAUDIA ARLETTI

Agli occhi di chi viene da fuori, è una beffa che lascia stupefatti. Dal Colosseo alla Galleria Barberini, monumenti e musei alle 14 chiudono i battenti. Persino la domenica, ai Fori Imperiali si entra solo la mattina. Così, i turisti dell'«effetto mondiale» troveranno porte sbarrate e cartelli, che invitano a ripassare. Dalla Cgil-Beni culturali, una proposta: almeno per i tre mesi dell'estate, i musei statali dovranno rimanere aperti fino a sera. Come? In poche pagine litte litte, presentate ieri nel corso di una conferenza stampa, il sindacato - per ciascun monumento - fa il punto della situazione e ipotizza una soluzione. Palazzo Venezia, Museo nazionale romano, Galleria Borghese, Colosseo, Galleria Barberini, Castel Sant'Angelo, museo di Villa Giulia... La proposta, in sostanza, è di prolungare l'orario di apertura fino alle 19, potenziando - attraverso l'assunzione di custodi a tempo determinato - il personale. Il problema della sorveglianza non è cosa da poco. Già adesso, monumenti e musei del Lazio possono contare sulla presenza di

1167 custodi, contro i duemila previsti dalla legge. Per la Cgil, con 400-500 persone in più, almeno d'estate di dovrebbe garantire un servizio più efficiente. «Il rischio», è stato detto ieri, «è che la città sprechi una grande occasione». In effetti, sull'onda dei mondiali, si prevede un afflusso turistico di mezzo milione di persone (il doppio, rispetto ai periodi normali), che hanno buona probabilità di trovare musei inaccessibili e strutture insufficienti.

Dal sindacato, anche una serie di proposte per migliorare il servizio: biglietti «cumulativi», validi per più musei, da acquistare presso le edicole, le tabaccherie, gli aeroporti e le agenzie turistiche; centri di informazione sul patrimonio culturale, dislocati in vari punti della capitale; e ricami museali a carattere tematico o per periodi storici. E poi: mostre, visite guidate, nuovi cataloghi. Per la Cgil, che ha inviato il pacchetto delle ipotesi al ministero dei Beni culturali, l'emergenza Mondiali potrebbe diventare l'occasione «per avviare, almeno sperimentalmente, una nuova organizzazione del sistema museale».

Incubi da rumore Terza «mappa» Legambiente

RACHELE GONNELLI

Con i Mondiali, un rumore da non farsi dormire. La Lega ambiente ha presentato ieri i risultati di un primo studio sull'inquinamento acustico in città, realizzato dal suo Comitato tecnico scientifico nell'arco di tre settimane. Lo studio era partito nell'88 con la città Universitaria e del Policlinico e il quartiere Aurelio. Tra gennaio e febbraio di quest'anno sono stati presi in esame il Quartiere Africano e la zona di corso Francia, «a rischio» soprattutto una volta chiusi i cantieri dei Mondiali, in base ai modelli di previsione statistica. Il «pericolo pubblico numero uno» per le orecchie di chi abita in queste ultime zone è stato infatti individuato nel traffico veloce della «tangenziale Est» che dovrebbe comportare un notevole aggravamento della situazione già non troppo confortante. All'inizio di viale Etiopia il rumore di fondo durante il giorno supera di cinque decibel i valori limite di 55 nelle zone residenziali. Almeno secondo i parametri fissati da organismi internazionali perché, come ha ricordato Maurizio Gubbiotti, nuovo segretario della Lega ambiente di Lazio, «in Italia ancora non esiste una normativa specifica». La situazione più drammatica, comu-

unque, è su corso Francia, assillato da auto lanciate a grande velocità sia di giorno che di notte. «Razzi» che raggiungono picchi di oltre 78 decibel. Timpani arroventati, ma meno, anche a ponte delle Valli dove però non ci sono abitazioni. Relativamente tranquille invece le palazzine di Prato della Signora con una media di rumori diurni che sfiora i 50 decibel (si potrebbe percepire il mormorio delle pale su un campo da tennis) e le case basse di via Serra, lambite quasi essenzialmente finora da traffico locale. Che succederà però con l'apertura di nuove arterie e magari con il raddoppio dell'Olimpia? Via Mascagni, per esempio, è sul tracciato della nuova tangenziale, che rischia di trasformare in incubi i sonni della gente che ci abita. «Con 70 decibel e più non si riesce a prender sonno - specifica Francesco Ventura, ingegnere che ha condotto lo studio per la Lega ambiente & e la situazione diventa di vero e proprio stress psichico». C'è da dire però che, grazie alle lotte dei comitati popolari, gli enti ci e stanno svolgendo i lavori per i Mondiali si stanno convincendo quasi tutti a predisporre barriere fonoassorbenti. «Si vedrà se funzionano», dicono gli ambientalisti.

MERCOLEDÌ 16 E GIOVEDÌ 17
c/o Sala del Comitato centrale
via delle Botteghe Oscure, 4 - Ore 17.30

Reunione del
COMITATO FEDERALE
e della
COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
(allargato ai segretari di sezione e ai coordinatori circoscrizionali)

Odg:
ANALISI DEL VOTO AMMINISTRATIVO

Relatore
CARLO LEONI
segretario della Federazione romana del Pci

universo ASSICURAZIONI

UNA GRANDE COMPAGNIA AL TUO SERVIZIO

- Polizze vita
- Infortuni/malattia
- Polizze fidejussorie
- Multirischi aziende
- Auto (Rca - Incendio/furto - Kasko)

Convenzioni con enti, Mov. cooperativo, sindacato, aziende

Ag. Generale di Fiano Romano
via A. Gramsci, 45 - Tel. 0765/389740

Montopoli Sabina
via XII Ottobre, 54 - Tel. 0765/29323

Torrita Tiberina - Tel. 0765/30247

Contattaci verremo noi da te

Invitiamo tutti a partecipare alla

FESTA "SABATO APERTO"

12 maggio ore 18.30

CIRCOLO F.G.C.I. «JOHN BELUSHI»
Via La Spezia, 79

Cooperativa soci de «l'Unità»
TORRESPACCATA

In occasione della Assemblea nazionale di bilancio della Cooperativa soci de «l'Unità» che si svolgerà a Pisa, sabato 19 maggio, la sezione di Torrespaccata organizza una

GITA TURISTICA

di due giorni (sabato e domenica) con il seguente itinerario: Roma, Montecatini Terme, Pisa, Volterra, San Gimignano, Roma.

Per informazioni e prenotazione rivolgersi all'Coop soci di Torrespaccata, via E. Canoni Mora, (tel. 2674049), ogni giorno dalle 18 alle 20

LA SCUOLA ELEMENTARE NON VUOLE TORNARE INDIETRO

Mobiliamoci contro il testo di legge proposto dal Senato per una vera riforma. Incontro dei parlamentari comunisti con i cittadini, con gli insegnanti, i genitori e le organizzazioni del mondo della scuola.

15 MAGGIO ALLE ORE 17.00, IN PIAZZA DEL PANTHEON

LUNEDÌ 14 MAGGIO ALLE ORE 18.30

c/o la sezione Trastevere
Via di S. Crisogono, 34

Assemblea su: LE DONNE CAMBIANO I TEMPI